

SALUTE E SICUREZZA NELLE SOCIETÀ SPORTIVE E NEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Strategie, responsabilità, riferimenti normativi e pratiche per tutelare atleti, personale e pubblico

di Luca Villa e Michele Villa***

Introduzione

Negli ultimi decenni e maggiormente a seguito della 'riforma dello sport' e il consolidamento del 'lavoratore sportivo' il tema della salute e sicurezza è diventato centrale nel mondo dello sport, sia a livello dilettantistico che professionale. Le società sportive (SSD), le associazioni sportive (ASD) e gli impianti sportivi sono ambienti dove converge un vasto pubblico, tra atleti, allenatori, personale tecnico, volontari e spettatori. Garantire ambienti sicuri e salubri significa proteggere la salute fisica e mentale di chi frequenta tali spazi, ridurre il rischio di incidenti e promuovere una cultura della prevenzione. Numerosi sono gli incidenti che giornalmente permeano il tessuto sportivo dalla base al vertice apicale che potrebbero essere evitati con una corretta cultura di prevenzione e protezione. Citiamo gli ultimi fatti gravi che oltre a danneggiare le persone coinvolte causano un rilevante caduta d'immagine di tutto il mondo sportivo:

1. Il portiere tredicenne picchiato "Non l'avrei mai pensato da un Papà" - Cit. Ansa 2 Settembre 2025 - in merito al deplorabile evento nell'incontro giovanile di Calcio tra Volpiano e Carmagnola - e

successive rettifiche ed integrazioni dei giorni successivi.

2. "E' un dramma che ci riporta allo stato d'animo di poco meno di un anno fa quando scomparve Matilde Lorenzi" - Dichiarazione Presidente FIS (Federazione Italiana Sport Invernali) Flavio Roda - 15 Settembre 2025 - in merito al tragico incidente del nazionale di sci Matteo Franzoso.
3. Assalto al bus, le partite a Rieti a porte chiuse. E il basket chiude l'età dell'innocenza - ANSA - 21 Ottobre 2025 - in merito all'assalto al pullman del Pistoia basket.

Il quadro normativo

La gestione della salute e sicurezza negli impianti sportivi è regolata da una serie di normative nazionali e internazionali, che definiscono responsabilità, procedure e requisiti minimi. In Italia, il Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008) rappresenta il riferimento legislativo principale, integrato da linee guida specifiche emanate dal CONI, dalle federazioni sportive e dalle amministrazioni locali. Gli elementi portanti sono:

- Obbligo di valutazione dei rischi: le società sportive devono identificare e valutare i rischi presenti nei propri ambienti, elaborando il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).
- Formazione: è necessario formare e informare tutto il personale sulle procedure di sicurezza, sulle emergenze e sull'uso corretto delle attrezzature.
- Prevenzione degli incidenti: le società devono adottare misure preventive per ridurre il rischio di infortuni, come ispezioni periodiche, manutenzione degli impianti e controllo delle attrezzature.
- Piano di emergenza: ogni impianto sportivo deve essere dotato di un piano di emergenza che preveda procedure di evacuazione, presenza di estintori e personale addestrato al primo soccorso.

* Fondatore SPORTSCANNER e responsabile comitato tecnico scientifico Area Sicurezza sul lavoro negli impianti sportivi scuola dello sport CONI Regione Lombardia - villa.luca@gmail.com

** Fondatore ADAM AI Solutions - michele.villa@adamaisolutions.com

Nel mondo sportivo oltre alle normative nazionali bisogna attenersi anche alle normative specifiche dello sport, in particolare i regolamenti emanati dai singoli organi affiliati quali Federazioni Sportive Nazionali, Enti di Promozione Sportiva, Discipline Sportive Associate, Associazioni benemerite con i quali le ASD e SSD condividono onori ed oneri. Nel caso più conosciuto quale quello delle Federazioni Sportive Nazionali le carte federali e i documenti di Omologazione sono riferimenti imprescindibili da seguire pedissequamente al fine di non incorrere nelle sanzioni della **giustizia sportiva**.

Inoltre, esistono le Normative del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) che è l'organismo sportivo apicale di riferimento e che in quanto tale esercita anche una funzione primaria di **autorizzazione al funzionamento** su tutti gli impianti sportivi italiani rilasciando, tramite le apposite commissioni regionali e nazionali, il **parere CONI** che certifica l'aderenza dei parametri progettuali, strutturali e di sicurezza alle normative vigenti.

Le disposizioni sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (impianti sportivi) e del lavoratore sportivo nella Riforma dello Sport sono contenute principalmente nei due Decreti Legislativi: il **D.Lgs. 36/2021** e il **D.Lgs. 38/2021**.

Sicurezza del Lavoratore Sportivo (D.Lgs. 36/2021)

Il Decreto Legislativo n. 36/2021 ("Riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo") stabilisce il quadro normativo per i lavoratori sportivi (atleti, allenatori, istruttori, ecc.).

L'articolo centrale è:

Articolo 33 (Sicurezza dei lavoratori sportivi e dei minori):

Commi Generali: Stabilisce che, per tutto ciò che non è specificamente regolato dal D.Lgs. 36/2021, ai lavoratori sportivi si applicano le vigenti disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (il D.Lgs. 81/2008, noto come Testo Unico Sicurezza), in quanto compatibili con

le modalità della prestazione sportiva.

Sorveglianza Sanitaria e Formazione (Art. 33, c. 2 e 3): Riguardo ai collaboratori coordinati e continuativi sportivi con compensi annuali non superiori a 5.000 € (area del dilettantismo), l'applicazione delle norme di sicurezza è attenuata, con la facoltà (non l'obbligo per il committente) di beneficiare della sorveglianza sanitaria e/o partecipare a corsi di formazione sui rischi.

Altri articoli rilevanti sono:

Articolo 32 (Controlli sanitari dei lavoratori sportivi):

Richiama l'obbligo dei controlli sanitari sui lavoratori sportivi ai sensi dell'Art. 41 del D.Lgs. 81/2008, ma specifica che l'idoneità alla mansione, se non riferita all'attività sportiva stessa, è rilasciata dal medico competente, il quale deve utilizzare la certificazione rilasciata dal medico sportivo (per l'idoneità agonistica o non agonistica).

Articolo 34 (Assicurazione contro gli infortuni):

Estende l'obbligo di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL) al lavoratore sportivo, sia subordinato che autonomo (co.co.co.), confermando l'applicazione delle norme del Testo Unico Infortuni (D.P.R. 1124/1965). In alcune situazioni specifiche il lavoratore sportivo che sia già in possesso di opportuna assicurazione sportiva stipulata tramite i preposti organismi di affiliazione di riferimento può utilizzare per il lavoratore sportivo tale vincolo assicurativo.

Sicurezza degli Impianti Sportivi (D.Lgs. 38/2021)

Il Decreto Legislativo n. 38/2021 ("Riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi...") si occupa in modo specifico della sicurezza strutturale e gestionale delle strutture.

Gli articoli chiave riguardano:

Articolo 1, comma 2 (Oggetto e Finalità):

Stabilisce la finalità del Decreto: riordinare e riformare le norme di sicurezza e la normativa in materia di ammodernamento o costruzione di

impianti sportivi.

Articolo 2 (Decreto Attuativo per la Sicurezza Tecnica):
Prevede l'emanazione di un successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) che definisca le specifiche tecniche di sicurezza (strutturale, impiantistica, antincendio, uscite di sicurezza, ecc.) per la costruzione, la modificazione e l'esercizio degli impianti sportivi, inclusi i requisiti di accessibilità (pertinente alla sicurezza e all'inclusività del luogo di lavoro/attività).

Articolo 3 (Procedimento per l'approvazione del progetto):

Disciplina le procedure per l'approvazione dei progetti di costruzione o ristrutturazione, garantendo che le norme di sicurezza e agibilità siano verificate in fase progettuale e di realizzazione.

Un altro riferimento normativo fondamentale è l'accordo Conferenza Stato Regioni 59/CSR del 17 aprile 2025 entrato in vigore il 14 Maggio 2025.

L'accordo Stato-Regioni definisce le linee guida per la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in attuazione dell'articolo 37 del D.Lgs. 81/2008. Questo accordo stabilisce, tra le altre cose, la durata, i contenuti minimi e le modalità di erogazione dei corsi obbligatori, le modalità di verifica finale di apprendimento e le verifiche di efficacia della formazione.

Per quanto riguarda tutta l'attività legata alla fascia giovanile sotto i 18 anni, la materia è regolata dalla tematica del *Safeguarding* (inteso come sistema organizzativo volto alla tutela dei minori nello sviluppo della propria personalità, sulla base di analoghi modelli anglosassoni) che prevede:

1. Nomina del responsabile del *Safeguarding* e relativo caricamento della lettera d'incarico sul portale del Registro Associazioni Sportive (RAS) pena la perdita dei benefici fiscali e amministrativi previsti per ASD e SSD dalla normativa di settore.
2. Redazione dei Modelli Organizzativi Gestionali (MOG) e dei Codici di Condotta.
3. Verifica del casellario giudiziale tramite rilascio del certificato dei carichi pendenti del Tribunale di

riferimento per tutti gli operatori che a qualsiasi titolo abbiano a che fare con i minori.

Analisi dei rischi negli ambienti sportivi

Gli impianti sportivi sono luoghi complessi, in cui i rischi variano in base alla disciplina praticata, all'età degli utenti, alle condizioni climatiche e all'affollamento. Tra i rischi più comuni si annoverano:

- **Rischi fisici:** cadute, traumi, lesioni muscolari, contatti accidentali, impatti con attrezzature o strutture.
- **Rischi chimici:** esposizione a prodotti per la pulizia, piscine trattate con cloro, materiali sintetici e vernici.
- **Rischi biologici:** trasmissione di agenti patogeni, soprattutto in ambienti condivisi come spogliatoi, docce e palestre.
- **Rischi ambientali:** condizioni climatiche avverse, scarsa illuminazione, pavimentazioni inadatte.
- **Rischi psicologici:** Esposizione dei minori a rischi di abusi fisici, mentali, verbali, cyber, etc.

La valutazione dei rischi deve essere costantemente aggiornata, coinvolgendo esperti, operatori e utenti, per garantire che le misure adottate siano sempre adeguate alla realtà e alle nuove esigenze.

Ruolo delle società sportive

Le società e associazioni sportive hanno una responsabilità fondamentale nella promozione della salute e sicurezza. Oltre a rispettare le normative vigenti, esse devono sviluppare una cultura interna della prevenzione, coinvolgendo tutti i soggetti che operano negli impianti.

Fra questi soggetti figurano sicuramente quelli indicati nella riforma dello sport e ogni anno rielaborati e riesaminati tramite apposito documento rilasciato dal Consiglio dei Ministri su indicazione del dipartimento dello sport che recepisce le richieste degli organismi sportivi affiliati.

Formazione continua

La formazione rappresenta uno strumento essenziale. Allenatori, dirigenti, volontari e atleti devono

partecipare a corsi periodici su primo soccorso, gestione delle emergenze, uso dei defibrillatori (DAE) e riconoscimento dei segnali di rischio. È importante che la formazione sia pratica e interattiva, con simulazioni di emergenza e aggiornamenti costanti.

Dal 14 Maggio 2025 si ha un preciso riferimento normativo nel citato accordo 59/CSR del 17 Aprile 2025 che incentrandosi sulla figura del datore di lavoro definisce in maniera chiara:

1. l'individuazione della durata, dei contenuti minimi e delle modalità della formazione obbligatoria a carico del datore di lavoro;
2. l'individuazione delle modalità della verifica finale di **apprendimento obbligatoria** per i discenti di tutti i percorsi formativi e di aggiornamento obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro e delle modalità delle **verifiche di efficacia della formazione** durante lo svolgimento della prestazione lavorativa;
3. il monitoraggio dell'applicazione degli accordi in materia di formazione, nonché il **controllo** sulle attività formative e sul **rispetto** della normativa di riferimento, sia da parte dei soggetti che erogano la formazione, sia da parte dei soggetti destinatari della stessa.

L'analisi dei fabbisogni formativi è alla base del processo formativo.

Il "Fabbisogno Formativo" può essere:

1. Esplicito (o manifesto), immediatamente riconoscibile e inseribile nel piano di formazione.
2. Implicito (o nascosto), è una lacuna di competenza che deve essere investigata per essere individuata e quindi inserita nel piano di formazione.
3. Latente, non è espresso, né i lavoratori né l'azienda sono consapevoli della sua esistenza.

La formazione si suddivide in formazione generale e formazione specifica.

Ove la formazione riguardi lavoratori stranieri essa avviene previa la verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo.

In difetto è necessaria la presenza di un mediatore

interculturale o di un traduttore o di un corso in lingua dedicata.

La Formazione Specifica è soggetta alle ripetizioni periodiche previste al comma 6 dell'articolo 37 del D.lgs. n. 81/08, con riferimento ai rischi individuati ai sensi dell'articolo 28; deve dunque essere riferita ai rischi individuati sulla base della valutazione del rischio e, quindi, mirare ai rischi specifici dell'attività, incentrandosi sui pericoli e rischi insiti nelle mansioni specifiche e sulle relative conseguenze da prevenire nonché sull'individuazione e la conoscenza delle misure di sicurezza da adottare nello svolgimento delle proprie mansioni e di contesto lavorativo.

I contenuti riguardano:

- rischi infortunistici (meccanici generali; elettrici generali; macchine; attrezzature; cadute dall'alto;
- rischi da esplosione;
- rischi connessi all'impiego di agenti chimici, cancerogeni e mutageni;
- rischi biologici;
- rischi fisici (Rumore, Vibrazioni, Radiazioni, Microclima e illuminazione, campi elettromagnetici ecc);
- videoterminali;
- utilizzo di DPI;
- ambienti di lavoro;
- rischi da fattori psicosociali e stress lavoro-correlato;
- movimentazione manuale carichi;
- movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto);
- segnaletica;
- gestione emergenze;
- procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico;
- procedure esodo e incendi;
- procedure organizzative per il primo soccorso;
- incidenti e infortuni mancati (near miss);
- infortuni muscolari, ossei, tendinei, cartilaginei ecc;
- altri rischi ecc.

Comunicazione efficace

Una comunicazione chiara e diffusa è indispensabile

per sensibilizzare gli utenti. Cartellonistica, opuscoli informativi, incontri con esperti e la presenza di personale qualificato aiutano a trasmettere le regole di comportamento e le procedure di sicurezza fermo restando che l'obbligo formativo e la verifica dell'acquisizione delle competenze previste resti in carico al **datore di lavoro** con relative conseguenze e responsabilità in caso di non aderenza ai requisiti normativi.

Coinvolgimento degli atleti

Gli atleti, soprattutto giovani, devono essere coinvolti attivamente nella prevenzione, imparando a riconoscere i rischi e a seguire comportamenti corretti. La promozione di uno stile di vita sano, la lotta contro il doping e la valorizzazione del benessere psico-fisico sono parte integrante della mission di ogni società sportiva responsabile.

Gli atleti oltre a dover seguire le indicazioni della normativa civilistica vigente devono anche essere edotti ed attenersi alla normativa dell'organismo affiliante siglata con il tesseramento e alla normativa CONI.

Tutela di minori e persone vulnerabili

Sono a carico delle società sportive:

- l'applicazione di codici di condotta per la prevenzione di abusi e molestie;
- l'obbligo di acquisizione del certificato penale per chi lavora a contatto con minori;
- la sensibilizzazione e formazione su bullismo, cyberbullismo e comportamenti a rischio.

I principali riferimenti normativi sono:

- Legge 4 marzo 2003, n. 39 - "Ratifica Convenzione di Lanzarote per la protezione dei minori";
- Linee guida CONI e federazioni sportive sulle buone pratiche di tutela.

Salute mentale e benessere psicologico

La salute e la sicurezza negli ambienti sportivi non riguardano solo il corpo, ma anche la mente. Lo sport può essere fonte di stress, pressione psicologica, ansia da prestazione e *burnout*. Le società sportive devono offrire sostegno psicologico, promuovere l'inclusione,

contrastare il bullismo e favorire ambienti sani e accoglienti.

Strumenti digitali a supporto della gestione della sicurezza e della prevenzione degli incidenti

Accanto a strumenti consolidati di applicazione della sicurezza quali sistemi di gestione, manuali/procedure/istruzioni, attività tradizionali di formazione e reportistica di vario tipo, si stanno affermando soluzioni digitali che facendo leva su tecniche di intelligenza artificiale e di *machine learning* possono contribuire alla riduzione dei rischi e alla prevenzione degli incidenti.

La tragica sequenza di incidenti sul lavoro che giornalmente occupa le cronache dei giornali in Italia dovrebbe spingerci a considerare se quanto viene fatto e messo in opera sia sufficiente ad evitare infortuni e morti sul lavoro, e se non esistano opportunità concrete per un cambio di passo verso la loro riduzione ed eliminazione.

La capacità di gestire grandi quantità di dati per ottenerne indicazioni preziose in chiave preventiva potrebbe rappresentare un passo concreto in questa direzione.

Il caso delle società sportive e della gestione degli impianti sportivi

Con riferimento alle tematiche sopra esposte relative alla sicurezza nelle società sportive, si forniscono di seguito spunti di approfondimento per capire il potenziale derivante dall'applicazione di tecniche di gestione di big data e dell'uso di *predictive/prescriptive analytics*, finalizzati alla prevenzione degli incidenti.

Valutazione dinamica dei rischi

L'approccio tradizionale alla valutazione dei rischi sul luogo di lavoro, che si concretizza nell'elaborazione di un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), è sostanzialmente statico, frutto di una fotografia ad un tempo dato dei rischi relativi alle mansioni e agli impianti nel contesto dell'attività in oggetto.

Nel caso delle società sportive e degli impianti presso

cui operano, anche in considerazione di attività *outdoor*, la possibilità di geolocalizzare tramite *smartphone* o *smartwatch* il lavoratore sportivo (nella definizione data più sopra) ed associare tramite idonee applicazioni indici di rischio a seconda dell'area in cui opera, può consentire di inviare messaggistica sui comportamenti da adottare e semplici regole da seguire per scongiurare incidenti.

Inoltre tramite le funzioni di rilevamento automatico delle cadute o di prolungata inattività è possibile inviare segnali di allarme per un intervento tempestivo dei soccorsi. Per attività *outdoor*, le funzioni native degli *smartphone* relative alle condizioni meteo possono prevenire le attività in occasione di caldo/freddo eccessivo, forte pioggia, forte vento, fulmini, ecc, prima che si verifichino.

L'utilizzo di tali strumenti di comunicazione permette anche l'invio di feedback, la segnalazione di osservazioni/quasi incidenti, che opportunamente elaborate contribuiscono all'aggiornamento dinamico della valutazione dei rischi.

Formazione e comunicazione

Con opportune applicazioni, i citati terminali di comunicazione (*smartphone* e *smartwatch*) consentono di erogare formazione continua ("in pillole") e verificarne l'efficacia tramite domande di controllo le cui risposte vengono automaticamente registrate. Allo stesso tempo è possibile verificare l'acquisizione delle competenze e ricevere feedback per il miglioramento continuo.

Nella gestione delle emergenze che possono richiedere l'evacuazione degli impianti sportivi, è fondamentale una comunicazione tempestiva che può essere gestita nell'ambito della stessa applicazione deputata alla valutazione dei rischi.

Stress lavoro-correlato

In allineamento con le linee guida INAIL è possibile ottemperare agli obblighi in capo al datore di lavoro di *due-diligence* nei confronti della salute mentale del lavoratore sportivo, specialmente in prossimità di

eventi agonistici o come effetto di allenamenti estenuanti. Anche in questo caso le misurazioni dei livelli di stress e *body battery* tramite i cosiddetti strumenti *wearable* (inclusi *smartwatch* che misurano lo stress come derivata degli intervalli tra battiti cardiaci) aiutano a monitorare e registrare situazione che potrebbe richiedere interventi preventivi dei fenomeni di *burnout*.

Safeguarding

Sulla scorta di esperienze nel campo del *child safeguarding* in altri paesi, esistono applicazioni per *smartphone* con funzionalità disegnate sulle esigenze anche di conformità normativa delle società sportive. Le principali funzionalità riguardano:

- verifica accessi agli impianti;
- contenuti e risorse aggiornabili (legislazione, linee guida, *checklist*);
- notifiche;
- verifica credenziali staff/safeguarding office;
- reportistica di incidenti/*near miss*/rischi;
- *dashboarding* (reportistica);
- azioni correttive e preventive;
- analisi ed individuazione rischi;
- profilazione rischi e messaggistica di prevenzione;
- possibilità di *upload* di foto e video;
- verifica *compliance* con modelli organizzativi e codici di condotta;
- obblighi del responsabile *safeguarding* e dimostrazione di *compliance*;
- feedback.

Tali applicazioni, rese disponibili ai lavoratori sportivi e a tutti gli utenti delle associazioni e società sportive e alle loro famiglie sono un contributo importante alla prevenzione di qualsiasi forma di abuso soprattutto sui minori.

Conclusioni

La gestione della salute e sicurezza nelle società sportive e negli impianti sportivi è una responsabilità collettiva, che richiede impegno, competenza e collaborazione. Solo attraverso la prevenzione, la formazione, la comunicazione efficace e il coinvolgimento di tutti gli attori è possibile tutelare

davvero chi pratica sport, chi lavora negli impianti e chi li frequenta come pubblico. L'adozione di strumenti digitali innovativi a supporto della

prevenzione è una soluzione praticabile e a basso costo a servizio della comunità sportiva.